

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova, all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 11.50	» 6.—	» 4.—
Per tutta Italia franco di posta	» 21	» 12.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1093.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'ultima notizia positiva ed importante riguarda al Congresso e quella dell'ammissione della Grecia, per la quale i plenipotenziari sono caduti d'accordo.

Siamo assicurati che il ministro Corti ebbe parte non ultima in questa risoluzione, il che fa onore a lui e mette in rilievo quella politica delle nazionalità, cui l'Italia deve il suo rinascimento, e dalla quale non potrebbe scostarsi senza smentire alle proprie origini, e senza compromettere il suo programma dell'avvenire.

La clausola del segreto, accettata dai plenipotenziari, ci priva della soddisfazione di conoscere ciò che si sarà detto pro e contro l'ammissione della Grecia nel consesso delle potenze, se vi siano stati oppositori e quali, se quell'ammissione fosse assoluta o condizionata. Dobbiamo perciò restringerci alle congetture, la più ovvia delle quali ci sembra che questo risultato sia un primo successo della politica occidentale, tendente a raggruppare assieme Inghilterra-Francia-Italia, e forse l'Austria per tener fronte alla politica sovversiva della Russia e della Germania.

Sarebbe un errore il credere che l'ammissione della Grecia debba trarre seco anche quella degli altri Stati minori del Danubio e della penisola balcanica. La Grecia è uno Stato sovrano, che può avere ed ha una politica sua; è uno Stato, che, qualunque piccolo, può costituire il perno, ed anzi è il perno più naturale di una completa trasformazione in Oriente, mercè la quale l'Europa sarebbe preservata da una collisione pericolosissima d'interessi, e da una guerra, di cui non si possono misurare le conseguenze.

La Rumenia, invece, la Serbia ed

il Montenegro sono ancora, diplomaticamente parlando, in condizione di Stati vassalli, e prima di ammetterli al Congresso bisognerebbe dichiarare la loro assoluta indipendenza non di vuol altro per far uscire i plenipotenziari turchi dalla sala delle trattative.

Non crediamo che i diplomatici raccolti a Berlino vogliano commettere questa imprudenza: la Turchia nulla cerca di meglio che far abortire un negoziato, da cui non si aspetta che danno nel presente, e la certezza dell'ultima rovina nel futuro.

Sul corso delle trattative in generale siamo perfettamente all'oscuro. Si parla di mali umori dell'Austria, la quale crede di essere stata abbandonata dall'Inghilterra: sostengono altri tutto all'opposto, che, cioè, Inghilterra ed Austria camminano parallele nella loro politica.

Noi registriamo queste notizie contraddittorie per dovere di cronisti, senza essere in caso di giudicare da qual parte risieda la verità. Secondo l'ordine più naturale delle idee, ciascuna di quelle due potenze dev'essere convinta che il loro accordo vale la pena di qualche sacrificio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lotta per le elezioni amministrative ci si presenta quest'anno in condizioni molto più semplici degli anni scorsi: anzi, non avendo altro pensiero che di mantenerci coerenti con noi medesimi, e di restare, per interessi comunali e provinciali, sulla stessa via, che abbiamo finora seguita, e che crediamo la migliore, diremo quasi che per conto nostro non ci sarà lotta.

Un semplice sguardo all'andamento dell'amministrazione comunale, dal giorno in cui fu per legge rinnovato

ed allargato il patrio Consiglio, basta per giustificare la linea di condotta, che seguiremo anche questa volta, non per grette viste di esclusivismo, delle quali sono soliti ad accensarsi i nostri avversari, ma per non demeritare noi stessi ciò che l'anno scorso abbiamo edificato, e che ancora non merita per alcun motivo di essere demolito.

Per un concorso di circostanze, che ora sarebbe superfluo annoverare, il nuovo Consiglio, dall'epoca del suo insediamento in poi, non si trovò dinanzi ad alcuna di quelle questioni, che per il loro importante rilievo lasciano sopra un'amministrazione una impronta speciale, secondo il modo con cui furono risolte, nel momento stesso che inducono gli elettori a modificare le loro simpatie.

Per quest'anno il nostro Consiglio Comunale non fece, se così è lecito esprimerlo, che disimpegnare gli affari correnti, e, secondo noi, non era in caso di fare di più.

Alcune delle grosse questioni, che sogliono appassionare il pubblico degli amministratori, era stata precedentemente risolta, ed alcune altre, o non erano mature, o mancavano le condizioni proprie per maturarle.

Persuasi che nella via modesta, di cui parliamo, la nuova amministrazione non sia venuta meno al suo dovere, che anzi lo abbia lodevolmente adempito, ragion vuole che abbia pure il tempo necessario per fare le sue prove, alle quali fu chiamata l'anno scorso dal voto degli elettori.

Non sapremmo comprendere gli ostracismi senza giustificati motivi, e per solo capriccio di innovare.

In forza di equità e di giustizia, e per ragioni di coerenza, noi quindi ci presentiamo colla massima della rielezione dei Consiglieri uscenti, e in particolarità del nome, nel quale si compendia l'amministrazione che abbiamo finora sostenuta, e che valse

al Comune di Padova l'onore di essere citato a modello dei Comuni Italiani.

Sappiamo che di questo onore, nel quale si compendia il vantaggio degli amministratori, taluni si preoccupano mediocrementemente: che anzi sarebbero disposti a declinarlo, e a spingere il Comune in piani avventurosi; ma noi non siamo del numero, e in fatto di amministrazione comunale preferiamo il festino lento alle corse precipitose, nelle quali c'è per solita la prospettiva di accrescere il numero dei Comuni operati.

Se, facendo eccezione alla massima delle rielezioni, proponeremo di sostituire qualcuno dei Consiglieri uscenti, con qualche altro nome, sarà per motivi specialissimi, che quanto prima non mancheremo di spiegare, pubblicando la nostra lista.

In generale le elezioni amministrative di quest'anno succedono sotto l'influenza di un caso nuovo ed importantissimo: il formale, dichiarato intervento dei clericali alle urne.

Ma se si vuol badare a ciò che un partito avversario ha detto tante volte sul conto nostro, questo caso, straordinario negli altri, per noi non avrebbe alcuna novità, difatti hanno detto anche l'anno scorso che noi vincemmo coi voti dei clericali.

Dunque anche l'anno scorso i clericali votavano.

Verò è che si suole confondere, per uno scopo facilmente palese, i clericali con quella classe di persone, che sogliono semplicemente ubbidire a rispettabili convinzioni: dei primi, nel vero senso della parola, si conoscono a Padova molto bene le forze, e il nostro partito ha le sue file così deboli che non possa cimentarsi alla battaglia elettorale con grande fiducia di vittoria. Senza di che non sapremmo comprendere come gli stessi avversari, parlando della città nostra, la chiamino sovente: «cittadella dei moderati».

sventure. I tre bambini pregavano colle manine giunte e gli occhi rivolti al cielo come la madre e la nonna, perchè il dolore si sente a tutte le età, esso fa maggiore i pupilli prima del tempo legale.

Una sera, mentre stavano tutti in ginocchioni davanti il Cristo, videro aprirsi la porta e comparire sulla soglia uno spettro che traballava sulle gambe... era lui.

— Grazie, Iddio! egli disse con voce sepolcrale... grazie, Iddio! che mi avete concesso di venir a morire sul mio letto. Le donne saltarono in piedi, e giunsero in tempo di sostenerlo fra le loro braccia, mentre cadeva privo di sensi.

Il desiderio di rivedere la sua famiglia gli aveva somministrato le forze sufficienti per alzarsi dal letto dell'ospedale, dissimulare ai medici le sue sofferenze, protestare contro la loro insistenza di volerlo curare, e chiedere come un sovrano favore di tornare a casa. Non ci fu verso di persuaderlo che sarebbe morto per via, volle partire.

Senza forze, senza danaro, e colla febbre indosso aveva fatto il viaggio a piedi, chiedendo la elemosina per via, e dormendo sulla nuda terra, quando al suo aspetto spaventoso i contadini si rifiutavano di lasciarlo passare la notte sul feno.

Un pensiero lo sosteneva nei disagi; abbracciare ancora una volta i suoi cari. Egli varcò i monti barcollando, trascinandosi a piccole giornate, salito talvolta sopra qualche carro sul quale veniva raccolto dai carrettieri quasi a pietà del suo stato.

L'energia della sua volontà vinse

I secondi, noi non abbiamo alcun motivo di respingerli.

Questo volevamo dire, acciocchè, nella imminenza delle elezioni, l'opinione pubblica non dia retta nè a vani spauracchi, nè ad insinuazioni con cui si tentasse di sorprenderla.

Erattanto noi entriamo nel periodo elettorale, colla piena fiducia di un risultato conforme agli interessi del Comune e della provincia, unico scopo che ogni buon cittadino deve prefiggersi.

Esposito il criterio direttivo, al quale c'informiamo nelle presenti elezioni, ci dichiariamo dispostissimi ad accettare quella lista, che, secondo il nostro modo di vedere, meglio vi corrisponda.

ELEZIONI DI ROMA

Il *Fanfulla* scrive a proposito dell'esito delle elezioni amministrative di Roma:

«È oramai cosa vecchia che tutti i partiti, dopo la lotta, cercano con un pretesto o coll'altro di attribuire a sé stessi una parte della vittoria. Io non mi sento disposto a levarmi un gusto così fanciullesco. Ma è un fatto che l'Associazione costituzionale può essere ben contenta del risultato delle elezioni. L'associazione ha detto il voto questi dieci nomi ben volentieri; ne voterei anche due altri di progressisti, ma non voto per candidati repubblicani. Fin qui ci arrivò; un passo più in là, no, perchè verrei meno alla mia ragione di essere, che appunto consiste nell'oppormi a qualunque transazione con i partiti estremi.

L'Associazione costituzionale ha detto così e gli elettori hanno fatto uscire dalle urne i dieci nomi, sui quali eravamo tutti d'accordo: hanno fatto rimaner nella tromba quei due nomi, contro i quali l'Associazione aveva

combattuto, con una fermezza, di cui in politica non sono da un pezzo molto frequenti gli esempi.

Tutti i monarchici di buona fede tengano bene a mente che la rottura degli accordi ed il contegno fermo dell'Associazione costituzionale romana hanno impedita la riuscita dei due candidati repubblicani. In vece loro, sono risultati eletti due candidati portati dalla lista dell'«Unione Romana»; ma uno di essi, il principe Placido Gabrielli, può in buona fede essere chiamato conservatore, non clericale, davvero, e non gli mancherà occasione di dimostrarlo.

Fanfulla, dunque ha doppia ragione di congratularsi del risultato delle elezioni: primo, perchè hanno vinto i liberali; secondo, perchè l'Associazione costituzionale non transigendo, ha ottenuta l'esclusione dei candidati repubblicani. Erano precisamente le due cose che *Fanfulla* desiderava.»

UNA LETTERA

DELL'ON. BROGLIO

L'onorevole comm. Broglio ha mandato all'*Opinione* la lettera seguente:

Roma, 18 giugno 1878.
Il tuo non è, certo uno di quei giornali, le cui lodi o i biasimi non fanno proprio nè caldo, nè freddo; mi affretto dunque a dirti che ho provato un vivo piacere nel sentirvi far adesione alla condotta dell'Associazione Costituzionale Romana, nella recente lotta elettorale, per quanto concerne l'esclusione data alle candidature repubblicane, messe fuori dal Comitato dei cinquanta unicamente perchè repubblicane. E veramente fu un bel fatto — quando per la prima volta il nostro partito giunse finalmente le sue colonne d'Ercolo con questa iscrizione

corsi, poi volendo conoscere la povera moglie se la fece venire in casa, le somministrò gli oggetti più indispensabili ai malati, e vi rivieri per la famiglia. Finalmente si decise di visitare in persona l'infermo e vi andò con suo padre, carica di nuovi doni.

Uditi i miei stravizzi pensò che il rispetto delle umane sofferenze potesse essere un farmaco salutare, a chi cade in errore, senza aver l'animo giusto, e colse questa occasione per procurare un doppio beneficio, giovando a due malati in una volta, uno colpito nel fisico, l'altro nel morale, soccorrendo d'un tratto la miseria e la corruzione.

Ecco il motivo della nostra gita, che l'Agata voleva dissimulare, ma che mi venne rivelata dalla coscienza. Lo scopo era raggiunto, io mi sentiva commosso fino al fondo del cuore, sentiva il rimorso della mia condotta, pensando che mentre un uomo laborioso languiva nello squalore d'uno spedale straniero e lontano, mentre una povera moglie desolata, una vecchia impotente, dei bambini innocenti soffrivano il freddo e la fame sotto la neve, io scialacquava in una notte sbavazzando e giocando, in crapulosa compagnia, ciò che avrebbe bastato a coprire quei miseri, a farli campare per molto tempo, a soccorrere un inferno, a pagare una vettura che lo avrebbe ricondotto alla sua famiglia senza disagio.

Chi spreca il denaro nel vizio dovrebbe rammentarsi talvolta, che al mondo non mancano mai miserie da soccorrere, nè sventure da riparare.

Agata mandò subito i primi soc-

Continua

APPENDICE (30) del Giornale di Padova

IL BACIO

BELLA CONTESSA SAVINA DI A. CACCIANIGA

Finalmente venne la primavera, sempre gradita a tutti, ma specialmente a chi ha vissuto sei mesi sotto la neve. I geli si disciolsero ai tiepidi raggi del sole, e ricomparvero le foglie sugli alberi, e il verde tappeto sui pascoli. Coll'arrivo delle rondini la madre di famiglia attendeva il ritorno del marito assente, e molte volte al giorno gettava un'occhiata sulla strada maestra, per vedere se da lontano si vedesse comparire qualche viandante. I bambini pure aspettavano il babbo, e si ripromettevano dei ghiotti bocconi coi quali avrebbero celebrato il sospirato ritorno. La nonna seduta al sole guardava parimente la strada, aspettava e pregava tutto il giorno per lui. Ma le rondini libravano il volo da lunghi giorni sulla valle cacciando gli insetti, i nuovi nidi erano già costruiti, le fronde s'addensavano, l'erba e il frumento crescevano rigogliosi... e l'emigrato non compariva. E non solo non si vedeva di ritorno, ma non giungevano più né lettere, né

danaro. I primi giorni che oltrepassarono il termine supposto al rimpatrio si cercò d'ingannare l'ansietà dell'aspettativa con argomenti immaginari. Un lavoro impreveduto, un ritardo prodotto da necessità insuperabili, strade cattive, tempi perversi, combinazioni che succedevano in viaggio. Ma mentre crescevano le inquietudini mancavano i viveri.

Fortuna che nascesse un capriolo, che venne portato al mercato cambiando il danaro negli oggetti più necessari. Poi anche queste piccole provvigioni si esaurirono, quantunque misurate a rigore, appena da non morire di fame. Bisognava contentarsi d'un po' di polenta senza sale, bagnata nel latte di capra. Pazienza anche questo, se almeno il cuore fosse stato contento, ma l'amarezza profonda che dilaniava le viscere delle povere donne condiva colle lagrime lo scarso alimento.

Alla fine giunse una lettera, scritta da un compagno di sventura la quale annunciava che il loro diletto, languiva in uno spedale della Germania. Le fatiche d'un intenso lavoro, il clima incostante, le privazioni imposte dalla necessità di assicurare il vitto all'amata famiglia, avevano spremuto le forze dell'infermo, caduto vittima del suo coraggio. La ripugnanza d'entrare allo spedale gli aveva fatto consumare nei primordi della malattia tutti i suoi risparmi. Affranto dal male, e mancante di ogni risorsa dovette rassegnarsi ad entrare all'ospedale. Così passarono due mesi d'incertezza, di terrori, di patimenti aggravati dal patema d'animato che opprimeva,

Tali notizie gettarono nella desolazione le povere donne. Forse non lo vedremo mai più... fu il loro primo pensiero, al quale s'aggiunse il secondo: — Lontano, povero e infermo e non abbiamo nessuna possibilità di raggiungerlo, di mandargli dei soccorsi, di prodargli la nostra affettuosa assistenza!... noi qui nella miseria, egli più misero di noi in mani straniere!... Morirà di crepacuore, e l'agnonia non sarà consolata da un solo sguardo de' suoi cari. Le donne pensavano queste cose, e la moglie ce le raccontò come le fu possibile, col linguaggio del cuore.

In tale frangente bisognava pensare ai bambini che avevano fame, bisognava ingegnarsi in qualche modo, lavorare coll'anima lacerata dal dolore, e col corpo affranto dagli affanni, dalle veglie, dai patimenti d'ogni fatta.

La misera donna raccoglieva della legna secca nei boschi, col pericolo d'essere arrestata dai guardiani e condotta in prigione, poi la portava da lontano sulle spalle attraversando burroni e precipizii, coi piedi insanguinati dai frammenti delle rocce. Venduta la sua fascia riportava un po' di pane alla famiglia, per incominciare daccapo all'indomani le stesse tribolazioni.

Quanti stenti, quanta miseria e quanti dolori!... Nelle città non si hanno idee di tali patimenti umani... E quella povera famiglia si mostrava a terra, ogni sera per ringraziare Iddio d'averla fatta campare, offrendo le sue pene, le angosce e la fame in espiazione dei peccati. E supplicava tutti i santi di muoversi a pietà di tanto

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

no: «Sulla via delle condiscendenze e delle transazioni non plus ultra!»

Senonché subito dopo il dolce, ecco viene l'amaro: «L'Associazione Costituzionale, fu scritta, ha operato corrottamente respingendo quell'alleanza; ma poi ha commesso anch'essa gravissimi errori.»

Ebbene, amico mio, se questo è il nostro peccato, non ci fu mai al mondo, da quello d'Adamo in poi, peccato più involontario. L'Associazione Costituzionale era talmente del tuo parere che discusse e votò un suo regolamento elettorale, per far appunto quello che tu dici: convocare, cioè, gli elettori in tutti i rioni, perchè nominassero in ogni rione un Comitato che rappresentasse e suggerisse alla Presidenza e alla Commissione permanente quelle candidature che sorgessero spontaneamente dai desiderii e dai voti locali.

O allora? La Presidenza e la Commissione permanente non potevano far altro che interpretare, come gli pareva meglio, l'opinione pubblica, secondo i criteri del proprio partito; era evidente che si desiderava la concordia, fin dove si poteva, coll'altre frazioni della parte liberale, e non si misero nella nostra lista sei candidati del Comitato de' cinquanta: Vitelleschi, Calcoli, Alibrandi, Finali, Montiroli, Ostini; e furono eletti, Don Posio, Sforza Cesarini, nostro fido candidato da un pezzo, questa volta rimase escluso dalla lista per delle combinazioni troppo lunghe a spiegarsi qui, ma certo molti de' nostri amici votarono per lui, come risulta dallo scrutinio. E quanto agli altri, ti do la mia parola, che prima di sottoporli all'approvazione dell'assemblea generale, furono vagliati con somma cura e con lunghe discussioni; e che, senza entrare ne' minuti particolari, il criterio sovrano della scelta fu questo: *La moralità politica; che, certo, è un buon criterio.*

Ora permettimi due sole parole di conclusione: Lo scrutinio di domenica ha provato, che gli elettori di Roma — dico gli elettori che vanno all'urna — si dividono in clericali, progressisti di varie tinte, e moderati, senza che nessuno de' tre partiti abbia la maggioranza assoluta; così che, per formare la maggioranza e vincere il palio, ci vuole una combinazione di voti. Lo scrutinio ha provato, che 9000 sono andati a votare, e 12,000 son rimasti a casa; e siccome i clericali sono evidentemente molto disciolinati, cosa, del resto, naturalissima, e i progressisti e i loro alleati, evidentemente si agitano molto più de' moderati, cosa, anche questa, naturalissima, così è forza dedurre, che dei 12,000 rimasti a casa, la grande maggioranza, una maggioranza, di 4500 di 5000 è di moderati, e potrebbe esser lei la padrona del campo. Ora sta bene amar la patria e la libertà; ma chi vuole il fine dee volere anche i mezzi, e deve praticarli; soprattutto poi quando il gran mezzo si riduce a consacrare cinque minuti, un giorno all'anno, per deporre una scheda in un'urna, dalle 10 alle 11 o, dal toco alle due.

«Vogliami bene.
Il tuo affez. amico
EMILIO BROGLIO.»

TRATTATO DI COMMERCIO

Il *Constitutionnel*, dopo aver accennato alla risoluzione del governo italiano di applicare alla Francia la tariffa generale, dice:

«Crediamo che i nostri vicini si stancheranno prima di noi di questa guerra di tariffe, e che nuove trattative, su basi meglio intese, riusciranno

ben presto ad un nuovo trattato, nel quale la giustizia distributiva sarà questa volta rispettata, con soddisfazione dei due paesi interessati.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Crediamo di poter assicurare, scrive l'*Avvenire*, che il progetto di legge relativo alla libertà ed al segreto della corrispondenza telegrafica è in pronto e che sarà presentato dall'on. ministro dell'interno nella occasione della discussione del bilancio di quel Ministero.

FIRENZE, 20. — La Camera di commercio ha deliberato contro la notificazione del regio delegato a nominare una commissione incaricandola di recarsi a Roma a reclamare presso il Ministero.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana deliberò pure di ricorrere al tribunale perchè dichiarino nulla la suaccennata notificazione del r. delegato per ciò che concerne la inibizione alla detta Banca di distribuire ai portatori delle così dette Cartelle Cessionari le somme provenienti dalla cedola di rendita pubblica data al Comune dalla legge dei compensi del 1871 di cui il Municipio cedè e vendè l'usufrutto per 40 anni alla massa dei portatori delle suddette cartelle rappresentati dalla Banca Nazionale medesima col contratto del 25 settembre 1871; contratto regolarmente approvato dall'autorità tutoria.

MILANO, 20. — Questa mane era di passaggio a Bellagio, ed alloggiata al Grand Hôtel Bellagio, la signora baronessa di Keudell, consorte dell'ambasciatore germanico a Roma. Essa col suo seguito, proseguiva il viaggio per S. Moritz (Engadina).

GENOVA, 19. — Il *Corriere Mercantile* parlando di dispacci mandati alla *Riforma*, dice:

Questa volta non è soltanto colla menzogna del connubio fra moderati e clericali che si volle far impressione a Roma; ma si tira a palle infuocate contro il r. commissario, comm. Salvini, per l'onestà ed imparzialità con cui si è condotto in questa faccenda delle elezioni.

Non è nostro compito difendere l'onestà funzionario; la coscienza di aver fatto il proprio dovere e d'aver seguito fedelmente gli ordini impartitigli dal ministro dell'interno dev'esser gli premio sufficiente; il piano di tutta quella parte della cittadinanza che è veramente liberale e che non a parole ma a fatti si dimostra imparziale, lo debbono compensare dei meschini attacchi di persone le quali vogliono la libertà per se sole, e che si mordono le dita vedendo di non poter sparoneggiare a dritta e sinistra come l'anno scorso, e le quali avvezze alle colpevoli compiacenze della prefettura si irritano trovando un ostacolo in chi regge attualmente le cose del Comune.

TORINO, 20. — Gli ufficiali della scuola di applicazione per l'artiglieria e genio in Torino compiono attualmente un viaggio di istruzione in Liguria, dove visiteranno il golfo di Spezia per studiare le opere di difesa di quell'arsenale. Il ministero della guerra ha chiesto a quello della marina, che una nave dello Stato fosse posta a disposizione di quegli ufficiali per le escursioni che dovranno compiere nel golfo, ed il ministro Brocchietti, aderendo di buon animo alla fattaggli richiesta, ha dato ordine perchè sia armato il piroscafo *Luni* e tenuto a disposizione degli ufficiali appartenenti alla scuola d'applicazione di artiglieria e genio.

(Risorgimento)

NAPOLI, 19. — La *Gazzetta di Napoli* riferendo la voce che l'Associazione Progressista si unisce di nuovo al San Donato, osserva: Non avrebbe essa più scusa in faccia al paese, se dopo avere una prima volta prestato i suoi aiuti per far leggere il San Donato e la sua corte, ed averlo nominato sindaco dittatore della città di Napoli, oggi, dopo averlo condannato solennemente e coraggiosamente per mezzo del Governo e della stampa, volesse assicurarsi una seconda volta la elezione col dividere, alla vigilia della battaglia, le forze che sono pronte a combatterlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — A Parigi il Congresso cattolico tenne recentemente una terza seduta sotto la presidenza del ve-

scovo di Versailles. A destra del prete stava il signor Belcastel, l'uomo che volò la Francia al Sacro Cuore, ed a sinistra il padre superiore dei francescani e della dottrina cristiana.

Dopo aver preso conoscenza di parecchi rapporti sulla missione di Notre-Dame di Sion in Terra Santa, sulle *Conclusions de Paris* del signor Massimo Ducamp, sull'emigrazione delle campagne nelle città, sulle scuole professionali ecc. ecc. il Congresso pronunciò i seguenti voti:

« Il Congresso, considerando essere indispensabile che la dottrina della Chiesa ispiri ed informi non solamente la vita intima delle famiglie ma altresì gli atti degli uomini pubblici, e le leggi delle nazioni, emette il voto:

« Che i cattolici, resi finalmente istruiti dalle ripetute lezioni che porge la storia, lavorino tutti risolutamente onde ottenere una trasformazione cristiana che sola può dare al paese la pace sociale, la libertà individuale e la grandezza politica. »

« Considerando inoltre come sia pure indispensabile lo scendere sul terreno pratico per lottare contro la stampa antireligiosa e antisociale! »

« Il Congresso emette pure il voto: « Che tutti gli uomini di fede s'uniscano per continuare la propaganda così efficacemente inaugurata contro Voltaire, estendendola alla difesa di tutti i principii come pure alla difesa di tutte le glorie della religione e della patria odiosamente manomessa dalla rivoluzione. »

— 19 — Il *Journal Officiel* contiene due leggi importanti relative ai lavori pubblici, cioè:

1. La legge per dotare la città di Boulogne (Pas-de-Calais) di un porto profondo e,

2. La legge, che dichiara di utilità pubblica le strade di ferro da Ajaccio ad Ucciani e da Bastia a Corte, che saranno le due prime strade ferrate della Corsica.

— Si fanno grandi apparecchi per la festa nazionale del 30 giugno. Il municipio di Parigi vi prende parte con 60 mila franchi.

— Continuano gli scioperi nel dipartimento dell'Allier. Si è dovuto requisire la forza militare per mantenere l'ordine materiale. Lo sciopero dei lavoratori lionesi continua: quello degli operai del porto di Bordeaux comincia.

INGHILTERRA, 19. — La pubblicazione del memorandum fatto dal *Globe* ha irritato gli animi. Molti dicono che con quell'atto, specialmente col l'assenso alla cessione della Besarabia e di Batum, l'Inghilterra si è avvilita.

— 19. — Abbiamo motivo di credere, scrive il *Morning Advertiser*, che il risultato immediato della pubblicazione fatta dal *Globe* sarà assai spiacevole, ove pur non riesca disastroso e fatale.

Questo documento ha creato la diffidenza fra i delegati al Congresso. L'ambasciata russa nega di avere partecipato a tale pubblicazione.

RUSSIA, 18. — Il governo russo ha ordinato alla fabbrica Remington di Nuova York trecentomila carabine, ed ha acquistato tutte quelle ordinate dal governo turco, e che non furono ritirate per mancanza di fondi.

AUSTRIA-UNGHERIA 19. — I giornali viennesi si sono commossi per la pubblicazione fatta dal *Globe*. Uno di essi, la *Gazzetta Tedesca*, grida senza altro al trattamento, perchè l'Inghilterra e la Russia si sarebbero intese fra loro prima di andare al Congresso, isolando l'Austria.

— Si ha da Graz 19: Giungono da ogni parte i soldati chiamati sotto le armi.

Si sta organizzando il servizio sanitario e arrivano anche i medici: si organizza pure il servizio ferroviario militare.

RUMENIA, 19. — Il *Times* ha da Bucarest: Il Re d'Italia ha inviato al Principe Carlo di Rumania il Gran Cordone dell'Annunziata, la decorazione più importante che possa dar l'Italia. Il distintivo fu presentato a S. A. il 15 dal barone Fava, agente diplomatico dell'Italia a Bucarest. A 18 italiani soltanto è stata conferita quella stessa onorificenza. Da qualche mese avviene uno scambio di rapporti amichevoli fra l'Italia e la Rumania.

BELGIO, 7. — L'associazione cattolica di Varenno ha diretto una circolare agli elettori del circondario invitandoli ad astenersi dal prender parte al ballottaggio di martedì prossimo.

Della circolare termina con queste parole:

« Chechè avvenga, noi non potremo prender parte ad un ballottaggio tanto incorretto quanto fu quello del 18, senza rinunziare ai nostri diritti, e mancare verso gli elettori che onorano dei loro voti i signori Atelon e Looz. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

R. decreto 3 giugno, che approva il prospetto di liquidazione della Rendita consolidata 5 %, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, debesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° dicembre 1877 a tutto il 30 aprile 1878.

R. decreto 3 giugno, che affida ad una Commissione di cinque cittadini, da eleggersi dal Consiglio comunale, l'amministrazione del civico spedale di Ferentino (Roma).

R. decreto 3 giugno che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Pace, frazione del comune di Percorrocchiano (Aquila).

R. decreto 6 giugno che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicanti Garibaldi.

Concessioni di *exequatur*. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Ministero della Pubblica Istruzione

Roma, addì 24 maggio 1878

Con Decreto Ministeriale che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno furono stabilite per quest'anno, come sedi degli esami d'abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali, le città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Teramo, Palermo, Catania.

Le norme per tali esami sono tracciate nel Regolamento approvato con Decreto Ministeriale 11 agosto 1870.

Si avverte inoltre che per questo anno potranno esservi ammessi, sebbene sprovveduti della patente di Ragioniere, coloro che sono forniti di una laurea in Matematica, oppure che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una scuola privata debitamente autorizzata.

I signori Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali scolastici sono pregati di dare la massima pubblicità alle disposizioni qui riferite; in particolare poi a quelli delle città sunnominate, si raccomanda di provvedere in tempo, per quanto loro spetta, all'esecuzione dell'art. 3 del citato Regolamento.

Il ministro
DE SANCTIS

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale di Padova. — La Presidenza diramò il seguente invito:

Padova 20 giugno 1878. V. S. è invitata alla seduta che avrà luogo Domenica 23 giugno p. v. alle ore una pom., in Borgo Schiavin nella sede dell'Associazione per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione e proposte del Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

La Presidenza.
Conferenze magistrali di ginnastica. — Queste conferenze, di cui abbiamo parlato la settimana passata, e che, come dicevamo, sono tenute dal signor maestro Cesarano, incominciarono fino da domenica scorsa.

La prima fu una specie d'introduzione; la seconda sarà data domani alle 8 1/2 ant. nella sala della Gran Guardia, col seguente programma:

PARTE PRIMA
Anatomia ed igiene applicata alla ginnastica
I. Generalità
II. Colonna vertebrale.

PARTE SECONDA
Ginnastica
I. Esercizi ginnastici del capo e del busto.

Il Caratteristica speciale di questi esercizi.

Patronato. — Abbiamo avuto sotto l'occhio una Circolare, che si sta stampando, per cura della Direzione del Patronato in S. Benedetto, istituito da un anno, collo scopo di raccogliere ed educare i ragazzi abbandonati, che infestano le contrade, e che seguono la via dell'ozio e del malcostume.

Lo scopo è nobilissimo, è santo, e la Circolare si rivolge ai generosi cittadini, perchè contribuiscano del loro meglio a raggiungerlo.

Noi pure facciamo voti perchè l'opera incominciata ottenga pieno successo.

Generosità e provvidenza. — Ci venne da Arlesoga una lettera, che parla delle buone condizioni agricole di quel territorio, e, traendo buoni auspicii per il raccolto dell'annata, si trattiene con parole riconoscenti sulla generosa filantropia del cav. Cristina, Sindaco di Mestrino e frazioni, il quale occupando in certi lavori di riempimento, circa una quarantina d'individui, la maggior parte capi-famiglia, scongiurò nell'inverno testè passato, pericoli di disordini, di cui tanto feconde sono la miseria e la fame.

L'atto generoso del cav. Cristina merita poi tanto maggior elogio, poiché, mentre dovette dispensare una considerevole somma di denaro, egli ne trasse vantaggi scarsissimi; e noi ci auguriamo pel bene delle classi agricole, che il cav. Cristina trovi fra i possidenti degli imitatori, col quali possa gareggiare in beneficenza, disinteresse e nobili senti.

Tenore Garibaldi. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera in teatro Garibaldi si darà la prima rappresentazione del *Ballo in Maschera*.

I pronostici sono eccellenti.

Discorso dell'onorevole Morpurgo. — Jeri, nel riprodurre la seconda parte del discorso pronunciato alla Camera dall'onorevole Morpurgo, fu dimenticato nell'istestazione menteneno che il nome dell'oratore.

Quantunque siamo persuasi che i lettori avranno compreso da se che si trattava di una svista, mentre il giorno innanzi aveano letto la prima parte del discorso, crediamo tuttavia necessario, per ragioni di esattezza, rilevare l'ommissione.

Treno di piacere Torino-Pari. — La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha disposto di concerto colle Ferrovie Francesi un treno speciale di piacere e d'andata e ritorno a prezzo ridotto da Torino a Parigi, senza cambiamento di carrozza a Modane, così nell'andata come nel ritorno.

Questo speciale treno di piacere, collo scopo di favorire coloro, che desiderano visitare l'Esposizione Universale di Parigi, partirà da Torino alle ore 1,6 ant. e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10,55 pom. del 3 del prossimo luglio, cosicchè i visitatori potranno fermarsi a Parigi durante sette giorni, compresi quello dell'arrivo e quello della partenza dalla città stessa, e, quindi, anche durante le feste del 30 giugno.

Nel detto treno speciale di piacere saranno ammessi soltanto viaggiatori di 2. e 3. classe, mediante appositi biglietti valevoli per l'andata e per il ritorno, che si distribuiranno, oltre che dalla Stazione di Torino, anche da tutte quelle nominate in un quadro apposito pubblicato dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Fra dette stazioni è compreso anche Padova; sono pure compresi gli altri capoluoghi di provincia del Veneto sulla linea ferroviaria.

I prezzi ordinari per il treno speciale di piacere sono ridotti del 50 per 100 per l'intera percorrenza: cosicchè il biglietto di andata e ritorno da Padova a Parigi costa:

Seconda classe 105,70
Terza classe 76,40

Il ritorno definitivo, all'originaria Stazione di partenza dovrà essere effettuato entro tutto il giorno 6 luglio p. v.: diversamente il biglietto di ritorno non sarà più tenuto valido.

Nessuna franchigia di bagaglio è accordata sulle ferrovie italiane. Sulle ferrovie francesi è invece accordato il trasporto gratuito di 10 chilogrammi; ma nessun viaggiatore potrà consegnare più di 30 chilogrammi dei quali 20 saranno tassati a tariffa ordinaria.

I biglietti d'andata e ritorno di cui trattasi sono personali e non possono esser ceduti a chichessia, nè utilizzati

per altri treni, all'infuori dei speciali sopra indicati.

Chi ne facesse cessione, come chi acquistasse o cercasse di utilizzare per altri treni, incorrerà nelle pene comminate dai regolamenti in vigore per i biglietti a prezzi ridotti.

Macinato. — Il Comitato parlamentare per l'abolizione graduale di Macinato diramò il seguente appello: « È indispensabile che tutti i Deputati favorevoli all'abolizione del Macinato sui cereali inferiori, si trovino in Roma non più tardi di lunedì prossimo, 24 corrente. »

È un appello al quale, speriamo, non mancherà nessuno dei deputati della nostra provincia, che non sia impedito da legittime cause.

Consorzio ferroviario. — Leggesi nella *Prov. di Treviso* del 21: Jeri si è riunita in Treviso l'Assemblea del Consorzio ferroviario Padova-Vicenza-Treviso, coll'intervento di quasi tutti i suoi membri. Furono discussi i punti più vitali della Relazione colla quale il Comitato informava l'Assemblea su tutto ciò che doveva contribuire a preparare le sue deliberazioni e sulla definitiva liquidazione delle spese di costruzione e su quanto doveva valere ad assicurare alle nostre strade ferrate la loro legittima prosperità.

Sul voto dei revisori, ed in seguito ad ampi schieramenti offerti dal Comitato, venne approvato il Conto Consuntivo della gestione del Consorzio per l'anno 1877, nelle sue risultanze finali di italiana lire 5,094,588.26 in attivo, e italiana lire 5,068,479.37 in passivo. Approvò il Regolamento per l'ufficio di controllo dei redditi, e quello per la circolazione gratuita o con ribasso sui prezzi. Versando sui modi per provvedere alle somme tuttora occorrenti pel pagamento delle spese di costruzione, l'Assemblea adottò in massima di provvedere alla consolidazione del proprio debito totale, e delegò frattanto il Comitato insieme ad un membro di ciascuna delle tre Provincie, a proporre il modo più vantaggioso onde procurarsi i mezzi necessari al pagamento di tali somme. Stabili di istituire un sindacato della manutenzione e dell'esercizio della ferrovia, e deliberò finalmente di autorizzare il Comitato a rimettere ad un giudizio arbitrante la risoluzione di tutte le vertenze ancor sussistenti colla Società Veneta.

Piene d'acqua. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 20: Ore 12. Il Bacchiglione comincia a straripare.

Ore 2. Finalmente piove, e post nubila Phoebus.

Durerà? Intanto la Brentana cresce a precipizio.

Nello stesso giornale si legge: Vicenza 21

Sulla rotta di Jeri del Bacchiglione pubblicheremo domani tutte le informazioni tecniche opportune e i dati raccolti.

Intanto riferiamo che ieri ruppe anche il torrente Orolò presso Costabissara e presso il Comune d'Isola di Mito, allagando molta campagna.

Il varo del *Dandolo* alla Spezia. — (10 luglio).

I giornali di Genova ci danno precisi ragguagli sulle prossime feste di Spezia, in occasione del varamento della fregata corazzata *Dandolo* e dell'inaugurazione del monumento al generale Chioldo.

Vi assisterà il Re, ma non la Regina, né la Duchessa di Genova, né la Principessa Clotilde; probabilmente il Principe di Carignano e certamente il Principe Tommaso.

Le operazioni del varo cominceranno alle 11 ant. del 10 luglio. Alle 2 del pomeriggio, finito il varo, verrà inaugurato il monumento. Dalle 4 alle 5, concerti di tre bande nei pubblici giardini. Alle 5 1/2 gran *Lombola* di beneficenza. Alle 8 1/2 fuochi artificiali in mare.

Alle 10 principierà l'Illuminazione. La città di Spezia, tutti i seni in cui s'incurva il golfo, coi loro paesi e colle loro ville saranno variamente illuminati, come lo saranno tutti i bastimenti. In mare s'ingolteranno impensabili falò. Diverse bande, portate da barche payesate, scioleranno le loro armonie.

La mattina dell'11, inaugurazione ufficiale del granioso stabilimento balneare, con concerti di quattro bande riunite.

Alle 5 del 12 principierà la gara delle regate, a cui prenderanno parte

SAPONE DI ERBE
AROMATICO MEDICINALI
del Dott. BORCHARDT figlio

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Sotto, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle, guarisce con gran successo tutti i morbozzi, conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.

Depositi in PADOVA alle Farmacie Cornero, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duran Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda, Marchetti. — Treviso: Biondi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frisiero. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviole, Panti, Agenzia Longega. — Milano: Roberti. — Rovigo: Migo. — Chioggia: Rossettin. — Bassano: A. Comin profumiere. 70-48

TIPOGR. F. SACCHETTO
COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878
Prezzo Lire **UNA**

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Tintura Orientale
per Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Ali-Seid

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle, e ha radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si veda dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 483
ed in tutte le capitali principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania
PREZZO L. 3. — Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 23 250

AVVISO III Casale a San Lorenzo **AVVISO III**

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURRETTE, JACQUART, TOUR CHINOISE, PERMANENTE, nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINASE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REPPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMEURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buona, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 60-107

Avviso Interessante !!

Il sottoscritto ha l'onore di render noto a questo **colto pubblico ed incella guarnigione** che oltre alla sua premiata

Calzoleria Nazionale

che da molti anni ha in questa città in **VIA MUNICIPIO N. 4**, ha pure fatto venire un copioso **ASSORTIMENTO DI STIVALI**

da **UOMO, DONNA e FANCIULLI**, nonché **Scarpette** ad ultimo gusto per la **PROSSIMA STAGIONE** si da uomo, donna che fanciulli delle primarie fabbriche Estere.

L'appoggio di cui finora lo si volle onorare, fa sperare gli si vorrà continuare anche per l'avvenire in vista del perfezionamento de' suoi articoli come pure per la **MODICITÀ DE' PREZZI** da non temere concorrenza. Assumesi qualunque commissione da compiere nello spazio di 48 ore.

Padova, Maggio 1878.
13-269 **ERMINIO DIAMANTE**

Rappresentanza Generale
DI
SCRIGNI DI FERRO
Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni
DELLA RINOMATA FABBRICA
F. WERTHEIM & COMP.
VIENNA

presso **J. WOLLMANN** Padova

Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine

Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 10 235

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 33 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97

PEJO Antica Fonte **PEJO**
Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce può avere la Pejo non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in **Brescia** e dal sigg. Farmacisti in ogni città. 1-336

In **PADOVA** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in **Piazzetta Padovani**, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMBROTTO**.

Prem. Tipografia
F. Sacchetto
Padova - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni in Parigi**, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e Sottoliti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lavoro di Parte
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET GH 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnib. 3,16 a.	4,35 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	I omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	I omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
II omnib. 4,42	6,04	5,23	6,45	II diretto 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9,6	II diretto 10,19	11,35	11,40	1,35 p.
III misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	III diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano omnib. 6,5	10,16	III omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
IV omnib. 8,--	9,20	misto 5,57	11,43	IV misto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,57 p.	IV omnib. 7,08	9,40	omnib. 5,25	7,34
V > 9,34	10,33	diretto 12,55 p.	1,35 p.	V omnib. 10,30	2,14 a.	omnib. 5,35 p.	7,56	V misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.
VI > 2,15 p.	3,35 p.	omnib. 1,10	2,30								
VII diretto 4,--	5,--	> 5,--	6,14								
VIII > 6,14	7,10	> 5,40	6,38								
IX omnib. 8,05	9,30	> 7,50	9,06								
X > 9,25	10,44	misto 11,--	12,38 a.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
I omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	Vicenza part. 7,48 a.	3,45 p.	Schio part. 5,30 a.	9,20 a.
II misto 11,58	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5	Dueville 8,14	4,13	Thiene 5,48	9,33
III diretto 2,10 p.	5,03	da Rovigo 4,55	9,22	Thiene 8,33	4,37	Dueville 6,5	9,55
IV omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Schio 8,50	4,32	Vicenza 6,25	10,15
V diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Padova part. 4,57 a.	8,03a.	Bassano part. 5,34 a.	8,37a.	Vicenza part. 5,17a.	8,20 a.	Treviso part. 4,53 a.	7,56a.
Vigodarzere 5,8	8,14	Rosa 5,44	8,47	S. Pietro in Gu. 5,38	8,41	Paese 5,6	8,9
Campodarsego 5,20	8,24	Rossano 5,51	8,54	Carmignano 5,46	8,49	Istrana 5,30	8,33
S. Giorgio Pert. 5,29	8,33	Cittadella arr. 6,04	9,7	Fontaniva 5,56	8,59	Castelfranco 5,44	8,47
Campo s. Piero 5,38	8,42	(part. 6,14	9,17	Cittadella (p. 6,13	9,16	S. Mart. di Lup. 5,55	8,58
Villa del Conte 5,53	8,56	arr. 6,26	9,39	Castelfranco (p. 6,18	9,21	S. Mart. di Lup. 5,55	8,58
Cittadella (arr. 6,05	9,3	arr. 6,43	9,46	S. Mart. di Lup. 6,24	9,27	Cittadella (p. 6,16	9,19
(part. 6,15	9,38	arr. 6,50	9,53	Castelfranco 6,37	9,40	Fontaniva 6,23	9,26
Rossano 6,28	9,31	arr. 6,59	10,2	Albaredo 6,49	9,52	Carmignano 6,34	9,36
Rosa 6,35	9,38	arr. 7,11	10,14	Paese 7,3	10,6	S. Pietro in Gu. 6,43	9,44
Bassano . arr. 6,45	9,48	arr. 7,22	10,25	Treviso . arr. 7,26	10,29	Vicenza arr. 7,5	10,5

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 10.
Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovati vendibile il **ROMANZO**
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. **GUERZONI**
Prezzo Lire Due.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

El Moroso della Nona **Le Barufe in Famegia**
Volume I (Edizione Elzeviriana)

Lire **TRE** Padova 1878 - **TRE** Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60

LUZZATI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60

Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60

MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2-

Padova Tip. F. Sacchetto 1878